

# Innovazione tecnologica e qualità nella consulenza del lavoro

Sempre un passo avanti. Capace di intuire, prima degli altri, le potenzialità dei nuovi strumenti, come la tecnologia. Coraggioso nel seguire strade non battute e guidato sempre da un unico obiettivo: la qualità. È così che il ragioniere Giuseppe Cassone, dal 1981 ad oggi, è riuscito a portare al successo lo Studio Cassone e ad offrire una consulenza nel settore del lavoro "innovativa" e davvero a 360°.

## Ragioniere Cassone, il suo è stato uno dei primi Studi a cogliere le possibilità offerte dalla tecnologia.

È vero. Abbiamo sempre puntato molto sulla tecnologia. Grazie al web oggi possiamo offrire una consulenza tempestiva, sempre aggiornata e di qualità. I nostri clienti hanno a loro disposizione una piattaforma con informazioni utili a tutti i livelli e sempre aggiornate. Inoltre abbiamo un archivio digitale che contiene tutti i documenti prodotti dallo Studio, così che possano sempre essere consultabili. Ma i vantaggi non si fermano qui: abbiamo messo a punto anche la procedura dialogo, attraverso la quale comunicare, quasi in tempo reale, con il collaboratore dello Studio; la suite, un'interfaccia attraverso la quale il cliente può trasmet-

tere dati, ricevere documenti, informarsi, aggiornarsi. Infine le presenze del mese, grazie alla tecnologia, possono essere gestite on line. Tutto questo si traduce per l'imprenditore in un grande risparmio di tempo. Sul sito, infine abbiamo anche un questionario da compilare ogni sei mesi per monitorare costantemente la soddisfazione del cliente.

## Possiamo dire che la tecnologia quindi sia uno strumento in più per aumentare la qualità del vostro servizio?

Absolutamente sì. L'innovazione tecnologica va di pari passo la qualità, che abbiamo certificato già da tre anni, e ci permette un miglioramento continuo.

## PREVENIRE I CONTENZIOSI

Nel contesto del lavoro subordinato esiste un cospicuo contenzioso avente ad oggetto la validità e l'efficacia dei contratti a termine, regolati dal d. lgs. n. 368 del 2001, e dei contratti di somministrazione a tempo determinato, disciplinati dall'art. 20 comma 4 del d. lgs. n. 276 del 2003, di attuazione alla legge n. 30 del 2003 (c.d. Riforma Biagi). L'oggetto del contendere è rappresentato dalla validità delle clausole contrattuali riportanti, come causale di assunzione, diciture come «picco di produzione» o «incremento di attività». La giurisprudenza è orientata, in modo maggioritario ma non unanime, a considerare invalide le sopraccitate causali di assunzione, in quanto ritenute inidonee a soddisfare il requisito di specificità, consistente nell'indicazione della concreta ed effettiva situazione che impedisce il ricorso al lavoro a tempo indeterminato. L'invalidità del termine obbliga il datore di lavoro non solo a riassumere il lavoratore, ma anche a risarcirgli il danno corrispondente alle retribuzioni perse dalla data di costituzione in mora fino a quella di effettiva riassunzione. L'impresa può cautelarsi avendo cura di specificare, nel contratto a termine o in quello di somministrazione, la concreta causale di assunzione, evitando diciture generiche, ma indicando in concreto le ragioni che non hanno consentito l'utilizzazione della forza lavoro ordinaria.

**Avv. Gianmaria Rosin**  
Via Barbieri, 3  
Bassano del Grappa (VI)  
Tel.: 0424 523033



## STUDIO CASSONE E ASSOCIATI

Società del Gruppo Cassone che si occupa di Disciplina del Lavoro. Assiste aziende italiane e straniere, di ogni dimensione e settore merceologico. Lo Studio fa parte di G11, società fondata da Consulenti del lavoro che ha come obiettivo l'eccellenza e di GForm, società specializzata nella formazione di alta scuola.

Via Marcona, 49 - 20129 MILANO (MI)  
Tel. 02 7012 8100

[www.cassoneassociati.it](http://www.cassoneassociati.it)